

Contro la crisi spunta l'idea di ridurre a quattro i giorni in ufficio o in fabbrica. Nuovo invito a consumare

Donne libere di lavorare fino a 65 anni

Più soldi agli ammortizzatori sociali, con un' Authority di vigilanza

Allo studio anche la detassazione degli investimenti. Bersani (Pd) ironizza: se qualcuno passerà un buon Natale è il premier

**ALESSANDRO CECIONI**

**ROMA.** Settimana lavorativa di quattro giorni invece della cassa integrazione; più soldi agli ammortizzatori sociali, ma una Autorità di garanzia che stabilisca chi ne può usufruire. E poi l'età pensionabile delle donne a 65 anni perché lo chiede l'Europa (c'è da dare una risposta entro il 14 gennaio), ma solo su base volontaria.

La crisi economica fa da sfondo alla conferenza stampa di fine anno del presidente Berlusconi, ma le novità non sono molte. Su tutte l'ipotesi della settimana lavorativa ridotta e quella di un' Autorità che gestisca la concessione della cassa integrazione. Fra le cose già dette, qui ripetute con forza, il ruolo dell'Italia come «apripista verso una soluzione della crisi», il «no al pessimismo da parte di chi l'anno prossimo guadagnerà di più, statali in testa».

**Lavorare 4 giorni.** Usare la settimana di quattro giorni come ammortizzatore sociale. Il presidente del Consiglio la considera una delle «proposte sul tavolo». L'idea è del cancelliere tedesco Angela Merkel, «ma ci sta pensando anche il governo». «Abbiamo preso in considerazione anche la proposta avanzata dal cancelliere Merkel. Tuttavia in Germania è ancora nelle intenzioni. Per noi è una delle proposte sul tavolo».

**Autorità per la Cig.** Il presidente del Consiglio dice di condividere la preoccupazione del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, che le aziende approfittino della Cassa integrazione per licenziare. «Stiamo esaminando la possibilità - dice Berlusconi - di un giudizio di una qualche autorità che possa presiedere alla concessione degli ammortizzatori sociali alle aziende».

**Detassare gli investimenti.** Altra ipotesi allo studio la detassazione degli investimenti chiesta dagli industriali. «La sostengono alcuni ministri, ma all'interno del governo esiste la dialettica e dobbiamo anche considerare le esigenze di bilancio e l'Europa».

**«La canzone della crisi».** «Purtroppo la canzone della crisi che da giorni emerge dai giornali e dalla tv, che mette paura ad ascoltarla, ha portato a ridurre i consumi anche per quelle categorie di lavoratori, come i dipendenti pubblici, che hanno aumentato il loro potere d'acquisto», ripete ancora Berlusconi. Con il rinnovo del contratto - aggiunge - gli statali «hanno quest'anno proporzionalmente più risorse da spendere rispetto all'anno passato».

**Usa secondi, prima l'Italia.** Se gli Usa avessero annunciato prima il piano da 700 miliardi per le banche Lehman Brothers non sarebbe fallita, dice il presidente del Consiglio. Poi rivendica di «essere stato il primo presidente del Consiglio a investire, il 10 ottobre, la regola del mercato del capitalismo annunciando che lo Stato metteva la garanzia sul sistema delle banche».

**«Lo dica a Tremonti».** «Fa piacere che Berlusconi dichiari che gli ammortizzatori sono una priorità - dice Cesare Damiano, ministro del Lavoro del governo ombra - bisogna che convinca Tremonti a mettere risorse aggiuntive, sufficienti e strutturali, anziché interventi a rate».

**Un bel Natale solo per lui.** Sfodera l'ironia Pierluigi Bersani per commentare la conferenza stampa di Berlusconi: «Abbiamo capito che il governo del mondo esiste già e che il capo del governo è lui. Abbiamo imparato che la crisi devono risolverla i cittadini smettendola con il cattivo umore e abbiamo capito che almeno lui passerà un buon Natale».